



Comune di Modena

Consiglio Comunale

Gruppi Consiliari Europa Verde – Verdi, Sinistra per Modena

PROTOCOLLO GENERALE n° 27100 del 22/01/2024

Modena, 22/01/2024

Al Sindaco del Comune di Modena
Al Presidente del Consiglio Comunale di Modena

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: **CONTRASTO ALL'EMENDAMENTO DEL GOVERNO CHE CONSENTE LA CACCIA IN PARCHI, AREE PROTETTE E ZONE URBANE**

Dato atto che:

È stato approvato in commissione bilancio della Camera l'emendamento che introduce nella manovra economica la norma che consentirà la caccia selvaggia in parchi, aree protette e zone urbane.

Tale atto ignora la recente riforma della Costituzione che oggi all'art. 9 tutela "la biodiversità e gli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni":

Il Governo e il Parlamento stanno abdicando alla gestione della fauna, patrimonio indisponibile dello Stato, senza alcuna giustificazione tecnico-scientifica, indebolendo il ruolo di ISPRA, che non dipenderebbe più dal Ministero dell'Ambiente, ma da quello dell'Agricoltura e affidando, di fatto, direttamente la gestione faunistica ai cacciatori e ad organi regionali non ben identificati.

Viene ridimensionato anche il ruolo dei Carabinieri Forestali che diventa solo "eventuale" e ridotto a questioni tecniche e di coordinamento delle azioni di prelievo.

Il provvedimento introduce una caccia senza regole mascherata da attività di controllo, una palese violazione delle direttive e dei trattati europei che esporrà il nostro Paese a procedure d'infrazione e sanzioni

Considerato che:

Il provvedimento consente di sparare nei parchi, nelle aree protette e in città, sui campi nevosi e nelle zone di piena dei fiumi, sparare a tutti gli animali selvatici dall'alba fino a 1 ora dopo il tramonto e in qualsiasi periodo dell'anno, poichè saranno abolite le "giornate di silenzio". Una deregulation venatoria che trasforma l'Italia in una vera polveriera.

L'emendamento presentato da Fratelli d'Italia non demolisce soltanto la legge 157/92 sulla tutela della fauna e regolamentazione della caccia ma anche la legge 394/91 sulle aree protette che sarebbero aperte

agli spari per compiacere la lobby venatoria e degli armieri.

Il cosiddetto piano "straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica" assesta un colpo mortale al nostro fragile patrimonio di biodiversità. Un piano che peraltro non porrà alcun freno alla proliferazione dei cinghiali perché si continua ad insistere nell'errore di affidare ai cacciatori la gestione faunistica, nonostante sia stata proprio la caccia a determinare, prima, l'immissione dei cinghiali a scopo venatorio in tante parti d'Italia e, dopo, il loro aumento attraverso sistemi di caccia sbagliati che determinano il disgregamento dei branchi moltiplicando il successo riproduttivo

È altresì un gravissimo segnale quello manifestato dalla Commissione Ambiente del Senato che, nell'esprimere il parere sul decreto-legge di riordino dei Ministeri, ha approvato una osservazione in cui si chiede di individuare le modalità idonee per trasferire le funzioni statali in materia di fauna dal Ministero dell'Ambiente al Ministero dell'Agricoltura. Una proposta insensata, mix di incostituzionalità e illogicità, che denota la subordinazione di certa politica alle istanze di lobby venatorie e armieri.

È pericolosissimo prevedere la possibilità di cacciare in città e in parchi e riserve naturali che sono frequentati da cittadini, escursionisti, bambini (magari impegnati in attività di educazione ambientale). Già oggi sono decine ogni anno le persone – anche del tutto estranee alla caccia – vittime di "incidenti" di caccia, pensiamo cosa potrà accadere se si consentiranno battute di caccia nei nostri centri urbani.

Valutato che:

Il provvedimento, vuole consegnare nelle mani di chi ha creato il problema, cioè il mondo venatorio e degli armieri, la risoluzione del problema stesso. A fallire in questi anni è infatti stato proprio il ricorso a pratiche venatorie, utilizzato come unico modello di contenimento della fauna. Inoltre, l'approccio venatorio alla base del provvedimento, il cui fine ultimo è creare aspettative di sicurezza e incolumità pubblica delle persone, in realtà lascia spazio alla più assoluta insicurezza e ad un clima di forte allarme sociale.

Le aree protette vengono considerati come luoghi di mattanza, aprendo una pericolosa deregolamentazione, oltre che nelle aree urbane, proprio nei Parchi e nelle aree protette dove è vigente la legge 394 del '91.

Aprendo la caccia in qualsiasi periodo dell'anno e a qualsiasi specie, si violano non solo le norme nazionali, ma anche costituzionali e le Direttive Comunitarie.

dato atto che

con l'approvazione del presente atto il Consiglio comunale manifesta condanna e contrarietà nei confronti di un provvedimento che attacca tutto il nostro ordinamento sul tema della gestione degli ecosistemi e della salvaguardia del capitale naturale.

si impegna il Sindaco e la Giunta a:

**Assumere ogni iniziativa di contrasto al provvedimento e alla sua applicazione nel nostro territorio locale,
provinciale e regionale
Aderire alle campagne e manifestazioni contrarie alla deregolamentazione delle attività venatorie**

FIRME

Paola Aime

Camilla Scarpa

Walter Stella
Marco Cugusi

SI AUTORIZZA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA